

*All' Assessore alla Istruzione Formazione
e al Lavoro della Regione Lombardia
Dott.ssa Melania De Nichilo Rizzoli*

*E p.c. Direzione Generale Istruzione,
Formazione e Lavoro
Regione Lombardia*

Milano, 1 aprile 2020

Egregio Assessore,

Le scrivo per rappresentarLe l'amara sorpresa con la quale questo pomeriggio ho iniziato a ricevere centinaia di messaggi e telefonate da parte dei professionisti lombardi impegnati dalle ore 17.00 a predisporre le domande di cassa integrazione in deroga sul portale regionale <https://gefo.servizirl.it/dgformazione/>.

All'ottimo lavoro di mediazione fatto dalla Direzione Generale IFL per sottoscrivere l'accordo quadro dello scorso 23 marzo non è seguita, a parere mio e di tutti i colleghi che in questi giorni stanno assistendo non senza difficoltà le migliaia di datori di lavoro, un sistema di presentazione telematica altrettanto efficiente.

Mi riferisco in particolar modo alla previsione, nella procedura di presentazione delle domande di CIGD, di alcuni passaggi che, seppur comprensibilmente necessari, comportano lungaggini amministrative che mal si conciliano con la necessità di rendere il più rapido possibile l'iter per l'ottenimento dell'ammortizzatore in favore dei lavoratori. Mi riferisco in particolare ai seguenti passaggi, previsti dalla suddetta procedura:

- 1) Obbligo di conferimento dell'incarico di responsabile del trattamento dei dati mediante la **compilazione manuale su supporto cartaceo** (il documento è in formato pdf e quindi non editabile e non è chiaro chi siano i soggetti tenuti a compilare l'incarico e quali campi debbano essere effettivamente compilati), la **firma** da parte del datore di lavoro richiedente, la **scansione** e l'**allegazione** al fascicolo documentale. Ritengo inutilmente lungo e farraginoso tale procedimento, in un periodo nel quale la maggioranza degli studi professionali sta operando in smartworking - anche nel rispetto delle disposizioni adottate per il contrasto alla diffusione del COVID-19 - con una impossibilità oggettiva di utilizzare i normali mezzi di stampa e scansione e con l'ulteriore difficoltà (se non pericolosità) a incontrare fisicamente i datori di lavoro per l'apposizione delle firme, dovendoli necessariamente costringere a uno spostamento non differibile.

- 2) **Obbligo di compilazione, stampa, firma e scansione** della delega al professionista delegato. Per gli stessi motivi esposti al punto 1), anche questo passaggio non può che allungare di giorni la mera raccolta documentale, propedeutica all'istruttoria della domanda.
- 3) **L'apposizione di firma digitale** da parte del datore di lavoro o del delegato.
Per quanto possa sembrare un passaggio apparentemente semplice, faccio presente che molti colleghi professionisti non dispongono in casa degli strumenti per la firma digitale della domanda, essendo spesso la dotazione tecnologica domestica ridotta rispetto a quanto disponibile ordinariamente in Studio. Si aggiunga a ciò il fatto che spesso le pratiche non sono gestite direttamente dal professionista, ma da collaboratori di Studio (dipendenti o altri professionisti) che le istruiscono e che poi vengono vagliate dal professionista per l'invio. Sono gli stessi collaboratori che procedono alle procedure di apposizione della firma digitale alla presenza del professionista dotato del supporto di autenticazione. Ancora una volta, un procedimento che, nell'ordinarietà avviene velocemente e in presenza di collaboratore e professionista, in questo momento è assolutamente precluso.

A quanto sopra esposto, si aggiunga il fatto che il **portale telematico è stato aperto solo oggi**, a distanza di oltre una settimana dalla sottoscrizione formale del secondo accordo e 20 giorni dopo la sottoscrizione del primo accordo quadro dell'11 marzo.

Alla scelta di attendere l'evolvere del quadro normativo prima di aprire la procedura per la presentazione delle domande, non può abbinarsi la previsione di una serie di adempimenti inutili in questo momento storico. Non si può pretendere di rispettare delle tempistiche accettabili di reperimento e invio di tutta la documentazione, firmata dai datori di lavoro, caricata a sistema e firmata digitalmente, in una situazione emergenziale come quella che anche noi professionisti stiamo affrontando.

Queste difficoltà devono essere chiare a tutti e tutti dobbiamo impegnarci responsabilmente affinché si possa raggiungere l'obiettivo primario di questo percorso: la percezione dell'ammortizzatore da parte del lavoratore. Non si può chiedere di limitare spostamenti e occasioni di contatti interpersonali e poi pretendere la firma autografa su documenti e deleghe.

Assessore, spero che possa comprendere le difficoltà oggettive che sottopongo alla Sua attenzione, con spirito costruttivo e non polemico, nell'intento di ricercare un'alternativa possibile ed efficace.

Suggerisco con forza, a tal proposito, di individuare delle soluzioni che possano garantire il rispetto sostanziale della procedura amministrativa, alleggerendone la forma.

Propongo, per le domande presentate dai delegati, di richiedere un'unica dichiarazione del medesimo delegato che attesti di essere in possesso di un mandato ad adempiere per tutti gli aspetti correlati alla procedura, ivi compreso il potere di incaricare al trattamento dei dati del delegante datore di lavoro e dei dipendenti interessati alla cassa integrazione.

Tale dichiarazione sarebbe resa ai sensi del DPR 445 del 20 dicembre 2000 e potrebbe essere inclusa nella documentazione generata dalla procedura.

Per quanto riguarda la firma digitale, si potrebbe prevedere, in alternativa (mantenendo entrambe le opzioni), l'invio a mezzo PEC dell'intermediario della domanda compilata.

Per tutto quanto sopra esposto, Le chiedo un interessamento diretto e tempestivo per rivedere la procedura nelle parti sopra indicate in un'ottica semplificatoria, se non vogliamo rischiare che tutto l'iter di gestione vada a ricadere pesantemente sui dipendenti, ma anche sull'immagine della Regione, dei professionisti lombardi e sul loro operato.

La ringrazio per l'attenzione, resto a disposizione per ogni eventuale confronto nel merito e fiducioso in quanto potrà mettere in atto.

Con i migliori saluti

Enrico Vannicola
Presidente delegazione regionale Lombardia

